

Borsa
-1,17
Indice
Mib 1010
(+1,1 dal
4-1-1988)



Lira
Ha perso
ancora
ma con
lievi
spostamenti



Dollaro
Ridimensionata
la flessione
iniziale
(in Italia
1249,32 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Sindacati I segretari incontrano Fanfani

ROMA Ieri pomeriggio al Viminale si è svolto l'incontro tra il ministro dell'Interno Fanfani e i segretari generali della Cgil, Pizzinato della Cisl, Marini e il segretario confederale della Uil Liverani incontro che le tre confederazioni avevano chiesto dopo gli incidenti avvenuti nelle manifestazioni operaie di Bagnoli e Gioia Tauro.

«L'approfondito esame delle preoccupazioni acquisite nei giorni scorsi specie a Napoli e a Gioia Tauro circa il persistere del rallentamento dell'atteso sviluppo di iniziative da tempo prospettate ha permesso di individuare le procedure migliori per attenuare le tensioni sociali e porre in essere appropriate e diversificate difese per superare la crisi occupazionale e di sviluppo in corso in vari settori», spiega un comunicato del ministero.

Il ministro dell'Interno ha annunciato - si legge ancora nel documento - che trasmetterà le indicazioni fornitegli dai segretari con i federali al presidente del Consiglio anche nella sua qualità di massimo controllore della Cassa per il Mezzogiorno, e ai ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria per le loro specifiche competenze. Fanfani ha assicurato che nel contempo le forze preposte all'ordine pubblico continueranno con la massima cura a tutelare il libero svolgersi di manifestazioni sindacali, in ciò coadiuvate dalla democratica rinuncia da parte di tutti i manifestanti a violenze di qualsiasi genere.

«I segretari confederali - dice il comunicato - hanno ringraziato il ministro dell'Interno dell'occasione a loro prontamente offerta per richiamare l'attenzione del governo sulla delicatezza dei problemi esaminati. Il ministro Fanfani - apprezzando la franca esposizione dei suoi interlocutori - li ha invitati a prospettargli altre possibili indicazioni utili per la partecipazione anche del ministero dell'Interno al superamento delle attuali difficoltà sociali».



A Napoli occupata la sede della Regione Vescovo e partiti solidali coi lavoratori

Cresce la protesta operaia contro il piano Finsider. A Torino i lavoratori della «Deltasider» hanno occupato per un'ora la stazione ferroviaria di Dora. In agitazione anche i lavoratori di Terni, Taranto, Genova. A Napoli, sempre ieri, i caschi gialli dell'Italsider hanno occupato per ore la sede della Giunta regionale strappando un documento in cui si chiede al governo il ritiro del piano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Le bandiere rosse al vento alla testa del corteo. Le facce nascoste dalle mascherine «antipolvere». Non più soli (accanto agli operai dell'Italsider) erano ieri mattina quelli dell'Ircot della Cementir, i consigli di fabbrica della zona orientale della città (quello della Meafond dell'Ire Philips) con una crescente solidarietà nella città (il vescovo di Napoli monsignor Giordano ha dichiarato «La situazione occupazionale a Napoli è già a livelli drammatici non si possono tollerare altri tagli. E per garanzie non si possono intendere promesse e progette») i lavoratori di Bagnoli hanno occupato la sede della giunta regionale.

A Napoli occupata la sede della Regione Vescovo e partiti solidali coi lavoratori

Cresce la protesta contro i tagli alla siderurgia



Gli operai dell'Italsider di Bagnoli in corteo a Napoli. In alto durante l'occupazione della Regione.

Il consiglio regionale già nel pomeriggio. Poi si capisce che gli operai chiedono un impegno scritto. Viene convocata la riunione dei capigruppo. Si discute.

Dopo un'ora e mezzo sono ormai le 15.30 il documento viene letto e rappresentati del sindacato al lavoro. Chiede il ritiro del piano ma parla anche della grave crisi che sta attraversando l'industria in Campania da Torre

A Torino i dipendenti della Deltasider hanno bloccato per un'ora la stazione di Dora

tati i consiglieri comunali e provinciali e i parlamentari. Il momento di confronto fra politici e operai di Bagnoli. Alle 17 gli operai sono andati dal sindaco Lezzi.

Dalla tensione di Napoli a quella di Torino. Gli operai della «Deltasider» hanno occupato per un'ora i binari della stazione ferroviaria di Dora bloccando il traffico ferroviario. Successivamente sono stati ricevuti in delegazione dal prefetto.

Gli operai della «Deltasider» stanno anche attuando uno sciopero articolato di due ore per turno e bloccano anche i materiali da inviare alla Fiat. Queste commesse dimostrano - affermano gli operai - come la fabbrica sia produttiva di come i «tagli» previsti (2500 a Torino e 3500 in tutto il Piemonte) siano assolutamente ingiustificati.

La manifestazione di Torino è stata effettuata nel quadro delle iniziative indette dal Cgil-Cisl-Uil contro la ristrutturazione delle aziende siderurgiche della Finsider.

La Fgci a Formica contro gli «spot» sui contratti di formazione



I deputati comunisti Folena, Nappi, Bevilacqua e Orlandi (esponenti della Fgci) hanno rivolto un'interrogazione parlamentare al ministro del Lavoro Rino Formica in merito allo spot pubblicitario sui contratti di formazione e lavoro realizzato da «Pubblicità Progresso». In particolare i quattro parlamentari hanno chiesto al ministro Formica se non ritenga piuttosto di dover impegnare per un'efficace attuazione dei contratti di formazione e lavoro. Per i deputati comunisti la campagna pubblicitaria «presenta un quadro non corrispondente al vero delle occasioni e delle possibilità offerte dai contratti di formazione e fornisce una immagine della ricerca di lavoro da parte dei giovani falsa e distorta».

Manovre per il controllo della Sai di Ligresti

Cosa sta avvenendo intorno alla Sai? La società assicura l'immobile immobiliare Ligresti? E quel che i senatori comunisti vogliono sapere dal ministro dell'Industria, al quale hanno presentato un'interrogazione (primo firmatario Menotti Galeotti)? La Sai è quotata in Borsa e nelle ultime settimane ha registrato forti rialzi. Intanto, ci sono state le «dimissioni» dell'amministratore delegato e circolano voci insistenti sul movimento in corso per assicurarsi il controllo della società. Manovre concordate con la difficoltà di Ligresti nella sua attività immobiliare e con un'affacciarsi sulla scena della vecchia proprietà (Ursini). Le preoccupazioni segnalate nell'interrogazione parlamentare riguardano gli assicurati e i risparmiatori.

Computer Arriva l'elaboratore Apple-Texas

Per la prima volta nella storia dell'informatica sarà messo in vendita nei prossimi mesi un elaboratore con due marchi: quello della Apple e quello della Texas Instruments. La macchina sarà «ibrida» non solo nel nome ma anche nel contenuto. Alla tecnologia ormai nota del Macintosh II della Apple affiancherà una scheda processore della Tl appositamente progettata per applicazioni di intelligenza artificiale.

Usa I sindacati vincono alla Chrysler

Sotto forti pressioni dei sindacati, la Chrysler ha rinunciato alla vendita della propria controllata Acustar Inc. produttrice di componenti per automobili. Ma ha deciso di chiudere quattro stabilimenti dove sono impiegati 2.000 dipendenti che andranno in cassa integrazione. I sindacati avevano interpretato la decisione di vendere come un tentativo di privare i lavoratori della Acustar delle garanzie previste dal nuovo contratto che verrà firmato il prossimo mese. Nel tentativo di cambiare le intenzioni della Chrysler i sindacati avevano operato una serie di scioperi.

Cgil-Cisl-Uil per un incontro col governo su Gioia Tauro

Le segreterie nazionali e calabresi di Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto di avere chiesto al governo «l'immediata costituzione di un tavolo di confronto coordinato dal ministro dell'Industria, sui problemi dello sviluppo dell'area di Gioia Tauro e l'utilizzo delle grandi infrastrutture esistenti con il pieno coinvolgimento delle partecipazioni statali. In quest'ambito - si afferma - può essere affrontata la questione dell'investimento dell'Enel per la costruzione di una centrale termoelettrica».

Nuova asta di Bot per 7mila miliardi

Una nuova emissione di buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 7.000 miliardi di lire con rendimenti praticamente invariati rispetto alla precedente asta è stata disposta dal ministro del Tesoro Giuliano Amato. La nuova offerta del Tesoro riguarda Bot trimestrali con un rendimento al netto d'imposta del 9,33 per cento. Bot semestrali con un rendimento netto del 9,36 per cento. Bot annuali con un rendimento netto del 9,12 per cento.

FRANCO MAZZOCCHI

Nelle telecomunicazioni 10.000 esuberanti

Libertini: «La riforma del settore non decolla Il governo non è nemmeno riuscito a presentare l'atteso disegno di legge»

PAOLA SACCHI

ROMA Diecimila esuberanti nei prossimi anni nel settore delle telecomunicazioni. Le cause sarebbero determinate dai processi di ristrutturazione dovuti al passaggio dalle tecnologie elettromeccaniche a

quelli elettroniche. È quanto dichiarava ieri all'agenzia giornalistica Italia il segretario del metalmeccanico Uil Antonio Mucci, il quale sottolineava la necessità di fronte ad un simile scenario della programmazione degli investimenti. I problemi della riforma e della strutturazione delle telecomunicazioni in Italia sono stati in centro di un incontro tra i ministri delle Partecipazioni statali e delle Poste Granelli e Mammì.

Ma cosa sta succedendo in questo settore così complesso e caratterizzato negli ultimi tempi da vani colpi di scena? Lo chiediamo al senatore comunista Lucio Libertini. «Siamo vivamente preoccupati per tutto ciò che avviene nel settore delle telecomunicazioni nel quale permangono contraddizioni, confusioni, gravi carenze. La riforma del

l'assetto istituzionale del settore attesa da anni non decolla e il governo non è riuscito neppure a presentare il preannunciato disegno di legge. Sono tuttora nel limbo le scelte delle quali si discute da anni sui sistemi di commutazione pubblica. Dopo il fallimento di Telet sul quale davvero non versiamo neppure una lacrima non è chiara la strategia di Stet e Italtel».

Quali proposte fa il Pci? «In questa situazione di stagnazione e di ritardo si annuncia ora la definizione di una accelerazione costante del piano di telecomunicazione e la revisione anticipata delle convenzioni per i servizi di Tlc con le quali nuovi contenuti sono trasferiti dal ministero all'area delle Partecipazioni statali. I comunisti ritengono positiva ogni decisione che intensifichi gli interventi e ne migliori la qualità. Ma nella fase attuale ritengono che si debbano realizzare le seguenti condizioni: il governo ha l'obbligo di sottoporre al Parlamento nelle commissioni competenti i progetti delle nuove convenzioni. È necessario che si avvii subito la discussione in Parlamento del progetto di legge comunista sulla riforma

del settore e al tempo stesso si deve avviare subito la trattativa con i sindacati sulle nuove convenzioni. Il governo deve riferire in Parlamento sul piano delle Tlc. Dopo il fallimento di Telet, Stet e Italtel devono definire una strategia di sviluppo e di alleanze. È necessario che si consolidino programmi di collaborazione che privilegiano imprese che operano in Italia. Deve infine essere finalmente definita la scelta per le centrali di commutazione pubblica evitando in ogni modo che sul mercato italiano già così affollato di presenze giungano nuovi soggetti esterni».

Pertusola Iniziativa del Pci al Senato

ROMA Per la vicenda della Pertusola di Crotona il Pci ha chiamato in causa il governo. Infatti il presidente del gruppo comunista del Senato Ugo Pecchioli, assieme ai senatori Maurizio Mesoraca, Vito Consoli, Carmine Garofalo, Ciriaco Tripodi e Antonio Alberti ha richiesto al presidente del Consiglio Giovanni Conso e al ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli la convocazione urgente di un incontro tra governo e Pci. Eni ed organizzazioni sindacali per definire il ruolo produttivo e l'assetto proprietario del stabilimento «La Pertusola» di Crotona.

Motel Agip Agitazioni nel gruppo Semi

ROMA Le federazioni Cgil, Cisl e Uil del turismo, commercio e servizi (Fiscams, Fisascat e Uiltucs) hanno deciso un pacchetto di 24 ore di sciopero dei dipendenti del gruppo Semi Gran Turismo-Motel Agip. Otto ore saranno effettuate a livello nazionale. Il 24 marzo otto a livello territoriale in modo articolato entro il 19 marzo otto «potranno essere utilizzate per una eventuale manifestazione nazionale da organizzare a Roma». Lo rende noto un comunicato delle segreterie nazionali nel quale si precisa che l'agitazione è stata decisa per «sbloccare il confronto con l'azienda sia sulla piattaforma integrativa che sul progetto di risanamento aziendale». «La sospensione della trattativa è stata causata dal rifiuto opposto dall'azienda alle principali richieste della piattaforma rivendicativa».

L'azienda vuole liberarsi di 4500 lavoratori I sindacati contro Fincantieri Previste due ore di sciopero

La Fincantieri annuncia un taglio di oltre 4.500 dipendenti e Fiom-Fim-Uilm dichiarano 12 ore di sciopero di cui due nella prossima settimana in tutti i cantieri navali. I sindacati aprono così la vertenza su una ristrutturazione che la stessa Fincantieri riconosce non essere un piano, né una strategia ma una scelta «obbligata» dalla Sesta direttiva Cee. Eppure ci sono commesse fino al 1990.

ROMA La settimana prossima si firmano per due ore i cantieri navali della Fincantieri. L'astensione dai lavori fa parte di un pacchetto di 12 ore di sciopero proclamato da Fiom-Fim-Uilm che così hanno dichiarato ufficialmente la vertenza con la Fincantieri in risposta a un piano che prevede il taglio di 4.500 posti di lavoro e per ottenere l'apertura di un negoziato sul piano stesso. Le rimanenti dieci ore saranno effettuate entro la fine di marzo in modo articolato. Inoltre si legge in un comunicato dei sindacati «è dichiarata l'astensione dagli straordinari insieme al controllo degli appalti del decentramento e degli organici in funzione delle rivendicazioni avanzate. Il tutto per arrivare a un incontro col governo e con i suoi termini generali di assetto del settore».

La vertenza si apre dopo l'annuncio da parte della Fincantieri di una ristrutturazione che consiste nell'immediato scioglimento del taglio occupazionale. «Non si tratta di un piano né di una strategia», ha dichiarato candidamente il presidente della Fincantieri Enrico Bocchini - «bensì di scelte obbligate» dalla piena entrata in vigore della Sesta direttiva Cee sulla capacità produttiva e il tetto dei contributi pubblici. Eppure ci sono ordini fino al 1990. Ma secondo la Fincantieri i costi di produzione sono pari al prezzo di una nave (fissati dal mercato internazionale) più i contributi disponibili al mite del tetto Cee. E così per restare competitivi sul mercato si interviene sulla riduzione dei costi colpendo l'occupazione attraverso prepagamenti e ammortizzatori sociali. Per la normativa comunitaria infatti

ricorda la Finsider qualsiasi operazione di reintegro delle perdite subite dall'industria cantieristica e equiparata a un contributo aggiuntivo quindi vietata. Ma al solito non si fa parola sulle responsabilità per quelle perdite lasciando in tendere che dipendono dalle eccessive pretese dei lavoratori.

Nel settore delle nuove costruzioni prepagamenti e ammortizzatori sociali dovrebbero riguardare 2.827 dipendenti (su un organico di 10.627 unità) di cui 735 a Montalcone e 737 a Castellammare di Stabia. In quello delle riparazioni navali invece le stesse misure dovrebbero riguardare 1.719 lavoratori su un organico di 5.460 in parti colare 418 a Palermo, 472 nei due stabilimenti di Genova, 326 a Napoli.

informazioni SIP agli utenti

PER I POSSESSORI DI SCHEDE PER TELEFONI PUBBLICI

Si rende noto che gli apparecchi funzionanti con le schede magnetiche da L. 3.000, 6.000 e 9.000 resteranno in esercizio fino al 30 giugno 1988.

A partire da tale data e fino al 30 settembre 1988, le suddette schede potranno essere rimborsate o sostituite con schede di nuovo tipo, da L. 5.000 e 10.000, presso tutti gli uffici SIP.

GRUPPO F. JET



Scheda a partire da L. 5.000 e teleselezione a p.p.